



Bollettino **Parrocchiale**

estate 2026 n. 2

Comunità di Minusio

Orari delle celebrazioni

**Parrocchia dei SS. Rocco e Quirico
Minusio**

Messe domenicali e festive

S. Messa prefestiva ore 17:30

S. Messa in Chiesa parrocchiale

S. Messa festiva ore 08:30

S. Messa a Rivapiana

S. Messa in Chiesa parrocchiale ore 10:00

Messe feriali

Mercoledì ore 17:30 Madonna delle Grazie

Giovedì ore 17:30 al Crocefisso

Venerdì ore 10:15 Casa Rea

ore 17:30 al Crocefisso

Possibilità di confessioni

Prima o dopo Sante Messe, annunciandosi
o telefonando a Don Iulian

Recapiti e informazioni

Don Iulian Jitaru

Via Brione 44

tel. 091 223 44 87

doniulian@parrocchiaminusio.ch

Segreteria parrocchiale

Riccò Rosy

Via Motta 8

martedì dalle 9.00 alle 12.00

giovedì dalle ore 15:00 alle 18:00

tel. segreteria 091 743 32 21

segreteria@parrocchiaminusio.ch

Custodi dell'Oratorio

Paolo e Anna Lovisi

Via S. Quirico 5

091 743 20 05

www.oratoriosgbosco.ch

www.parrocchiaminusio.ch

Conti Correnti Postali

Bollettino e Opere parrocchiali

CH77 0900 0000 6500 4668 5

Corale parrocchiale

CH84 8080 8003 9769 6939 5

Oratorio S.G. Bosco

CH80 0900 0000 6500 4992 9

Grest Minusio

CH34 8080 8003 3783 5497 1

Lettera del parroco

Questo numero estivo del nostro bollettino parrocchiale coincide con la conclusione dell'anno pastorale. Guardando indietro, credo che le parole più adatte per questo momento siano *ringraziamento e gratitudine*. Per che cosa?

Oltre alle feste e alle attività pastorali che si svolgono durante l'anno pastorale e che ci hanno aiutato a maturare nel nostro cammino di fede, credo che la nostra comunità abbia un motivo in più per esprimere la propria gratitudine: penso all'evento vissuto il 19 marzo, nel giorno di San Giuseppe. In una giornata di sole splendente, accompagnati dalla Banda di Minusio, che ha organizzato la Festa dei tortelli, i nostri parrocchiani hanno potuto vivere momenti di convivialità davvero indimenticabili. Dopo un lungo percorso organizzativo, abbiamo potuto raggiungere una nuova tappa nella vita del nostro Oratorio.

L'aiuto finanziario giunto tramite una Fondazione voluta da Josephine Gebert, che ci aiuta a saldare il debito, è arrivato come una vera boccata d'ossigeno. Per questo motivo, il Consiglio attuale dell'Oratorio ha voluto esprimere la propria riconoscenza attraverso la benedizione di tre targhe commemorative: una in memoria di Josephine Gebert, una dedicata a Gildo Bucciarelli e l'ultima rivolta a tutte le persone benefattrici della nostra parrocchia. Sono tanti i fedeli ai quali l'Oratorio di Minusio sta veramente a cuore.

Trovo quindi questo il momento adatto per rivolgere loro un sentito e vivissimo GRAZIE. Questo aiuto ci permetterà anche di rendere l'Oratorio più confortevole e funzionale, pensando ai lavori che dovranno essere realizzati:



La gratitudine è come un fiore che sboccia nel nostro cuore, donando profumo e bellezze alla nostra esistenza

l'insonorizzazione, il riscaldamento e vari interventi di ristrutturazione.

“Ogni bene ricevuto porta in sé una grazia da custodire con gratitudine.”

La gratitudine cristiana nasce dalla consapevolezza di non essere mai soli. Gesù ci insegna che l'amore autentico si manifesta attraverso il dono di sé. Egli stesso ha donato tutto, fino alla croce, per saldare il più grande debito dell'umanità: quello del peccato e della lontananza da Dio. Per questo, ogni gesto di bontà che riceviamo può essere visto come un riflesso del Suo amore.

Un dono ricevuto con il cuore diventa allora una testimonianza concreta della Provvidenza divina. E il ringraziamento non si ferma agli uomini, ma si innalza anche verso Dio, fonte di ogni bene.

La riconoscenza cristiana non consiste soltanto nel dire “grazie”. È vivere con un cuore trasformato. È imparare a guardare ciò che abbiamo ricevuto come una missione: amare di più, aiutare di più, condividere di più. Chi sperimenta la misericordia e il sostegno nel momento del bisogno comprende meglio le

parole di Gesù: “C’è più gioia nel dare che nel ricevere”.

Ringraziare Cristo significa riconoscere che anche nei momenti più duri non siamo abbandonati. Significa credere che Dio possa usare perfino le prove per insegnarci fiducia, umiltà e amore. E significa custodire nel cuore la certezza che ogni bene ricevuto porta con sé una responsabilità: diventare, a nostra volta, strumenti di speranza per gli altri.

Per questo la gratitudine cristiana è molto più di un sentimento passeggero. È fede viva.

È memoria dell’amore di Dio. È il desiderio sincero di camminare ogni giorno con Cristo, sapendo che il più grande dono ci è già stato fatto attraverso di Lui.

Dinanzi alle vacanze che si apprestano, vi auguro di custodire sempre la gratitudine e la riconoscenza che il Signore non si stanca mai di mostrarci in ogni istante della nostra vita, anche attraverso le persone che Egli pone accanto a noi.

Buone vacanze a tutti!

Eppur si muove...

All'esterno non si nota ancora nulla; il Museo Parrocchiale sembra quello di sempre, negletto e dimenticato, ma, fortunatamente, dentro le cose sono cambiate.

Un gruppetto di volenterosi si è infatti impegnato a liberarlo del troppo ciarpame che si era accumulato negli ultimi anni riducendolo quasi unicamente a mazzino.



Dopo questi indispensabili lavori si è provveduto a far valutare da persone competenti il valore di tutto quanto di prezioso nascondono queste mura in libri e arredi sacri, in paramenti liturgici e in quadri.

Ora siamo quasi in dirittura d’arrivo e si spera di poterlo aprire al pubblico in una domenica del prossimo autunno dopo aver eseguito un’approfondita pulizia e disposto e catalogato gli oggetti in modo che il visitatore ne possa apprezzare appieno il valore e, per chi non è più giovane, far riemergere dolci, lontani ricordi di cerimonie e funzioni ormai d’altri tempi.

Ricordo di San Francesco d'Assisi

A 800 anni dalla sua nascita al cielo

È sicuramente il personaggio più celebre di tutta l'agiografia cristiana; noto, ammirato e amato in tutto il mondo, anche in ambienti assai lontani dalla Chiesa cattolica e dalla stessa cultura cristiana. A lui si sono ispirati letterati e artisti, uomini politici e addirittura rivoluzionari, che hanno visto in lui un apostolo della contestazione non violenta e un precursore dell'opposizione al materialismo e al consumismo. Va però subito sottolineata l'assoluta fedeltà di Francesco a un ideale interamente cristiano, presentato e vissuto in modo originalissimo, mai in modo gratuito e ribelle. Rientra in questa prospettiva la sua adesione costante all'insegnamento evangelico, alle parole e alla figura stessa di Gesù, che Francesco con geniale intuizione presentava agli uomini del suo tempo come Salvatore per amore e con amore. Pure da sottolineare la sua costante fedeltà alla Chiesa e il senso profondo della sua cristiana letizia. Morì a soli 44 anni, il 3 ottobre 1226, sulla terra nuda della Porziuncola in S. Maria degli Angeli, presso Assisi. Figlio del ricco Pier di Bernardone, dopo l'esperienza quale cavaliere e alcuni anni giovanili spensierati, si era spogliato di tutto, per sposare Madonna povertà e riproporre al mondo, in perfetta letizia, l'ideale evangelico di umiltà, povertà e carità. Una letizia che poteva cantare con il cuore libero nella poesia e nella vita, che divenne una continua testimonianza di Vangelo. Venne canonizzato due anni dopo la sua morte. Nel 1939 Pio XII lo proclamò patrono principale d'Italia.

Sulla Verna A Cercare Il Silenzio

La malattia di Francesco nel frattempo avanza. E non riguarda solo il suo corpo. È un malessere spirituale quello che lo travaglia. Francesco vede la sua opera in pericolo. E vede incrinarsi



il suo ideale di una vita povera, semplice, vissuta seguendo il Vangelo. Le beghe interne alla comunità e alla Chiesa lo disgustano. Per troppo tempo si è battuto per ricomporle. Ora Francesco avverte la necessità di allontanarsene. Prende con sé Leone e altri pochi, fidati compagni, e parte. Il 15 agosto 1224, Francesco salì su una montagna del Casentino, il monte della Verna, alto quasi milletrecento metri. Un luogo bellissimo, sospeso tra la Toscana e la Romagna. Francesco era tanto stanco e provato che, anziché andare a piedi come sua abitudine, accettò di cavalcare un mulo. Francesco si era affezionato alla Verna. Vi aveva costruito qualche cella per i fratelli e una cappella dedicata alla Madonna, dove talora si rifugiava per qualche giorno di riposo, preghiera, meditazione. In quell'estate del 1224, il santo aveva deciso di fermarsi più a lungo del solito. Un mese e mezzo, una sorta di quaresima tra l'assunzione di Maria e la festa di San Michele Arcangelo, il 29 settembre. In quei giorni spesso Francesco se ne va nei boschi per proprio conto. In quel luogo remoto, lontano dalle contese e dalle polemiche, vuole parlare con Dio. Sperava di esserne illuminato, di capire cosa doveva fare, e cosa sarebbe stato della sua vita.



Alla porziuncola verso l'eterno

Francesco sta sempre peggio. Vorrebbe andare alla Porziuncola. Che però è un luogo indifendibile, chiunque potrebbe portarlo via, vivo o morto. Così il povero corpo malato di Francesco viene preso e messo al sicuro nel palazzo del vescovo, presidiato notte e giorno da guardie armate. E i suoi compagni resteranno al suo fianco, sino alla fine. In particolare Rufino, Angelo, Masseo, Bernardo, e ovviamente Leone. L'unico conforto viene a Francesco proprio dal coro dei confratelli. Spesso li chiama a intonare per lui il cantico di Frate Sole. Quei versi, quella musica gli sembrano il migliore dei suoi testamenti: esprimono tutto l'amore che trabocca dalla sua anima per Dio e per il creato, il suo entusiasmo per l'uomo. All'ultimo il santo chiese di essere portato alla Porziuncola, in quella che sentiva come la sua casa. Stavolta nessuno osò dirgli di no. Pregò i compagni che intonassero ancora per lui il Cantico delle creature, cui tentò di unirsi, con l'ultimo filo di voce. Si fece leggere la passione del Vangelo secondo Giovanni. Poi benedisse i frati, uno per uno. In realtà, secondo le testimonianze dei compagni, non volle morire in un letto, ma adagiato sulla nuda terra. Ordinò che gli ponessero indosso il cilicio e lo cospargessero di cenere. Aveva quarantaquattro anni. Era la notte tra il 3 e il 4 ottobre 1226.



Secondo le fonti più attendibili, il crepuscolo di sabato 3 ottobre. Otto secoli fa. Il corteo funebre, per esplicita richiesta del santo, passò davanti al convento di clausura di San Damiano, affinché Chiara e le sue consorelle potessero rivedere Francesco e salutarlo per l'ultima volta. Poi la salma venne portata nella chiesa di San Giorgio, quella che frequentava da bambino.

*Passaggi ripresi da "Francesco il primo italiano"
di Aldo Cazzullo, Harper Collins,
prima edizione settembre 2025*

Cappelle di Minusio

Oratori sui monti



Sui monti di Minusio si trovavano un tempo numerose cappelle votive raffiguranti la Vergine Maria nonché sante e santi cari alla devozione popolare. Ai Ronchi di Bosco, a 500 metri sopra il lago; a Corte del Baffa, a quota 800 metri — località che nel nome conserva il ricordo di un'antica famiglia di Minusio oggi scomparsa, dalla quale attorno al 1350 proveniva il sacerdote Giacomo, divenuto arciprete di Locarno —; a Giorledo, a 1152 metri, e in altri monti ancora, le famiglie tenevano molto a far dipingere la Madonna o un santo protettore sulle loro cascine.

Sulle facciate delle casine comparivano così affreschi popolari della Madonna di Re, della Madonna del Sasso, di Sant'Antonio da Padova, di Santa Teresa di Lisieux e di San Rocco, quest'ultimo ancora visibile ai monti Baffa. Oggi queste testimonianze della fede dei nostri avi sono in gran parte dimenticate oppure stanno lentamente deperendo.

A Cordonico, piccolo ma splendido maggengo situato a 1016 metri sopra Minusio e raggiungibile a piedi da San Bernardo, è invece ancora vivo e sempre aperto l'oratorio della Madonna Ausiliatrice, costruito dalla gente di Minusio durante l'Anno Santo del 1925. Arricchito in seguito dal portico e dalla campana, questo piccolo luogo di culto ha sempre ospitato la celebrazione dell'eucaristia almeno una volta all'anno, nel mese di luglio.

Molto caro alla popolazione di Minusio è anche l'oratorio della Madonna del Laghetto a Tendrasca, in Val Resa. Costruita nel 1970, la cappella sorge su una magnifica terrazza naturale nei monti di Brione sopra Minusio, affacciata sul Lago Maggiore. Da vicino e da lontano, persino dal Gambarogno, si scorge la grande croce illuminata durante la notte, eretta accanto all'oratorio. La cappella, fortemente voluta dagli abitanti della valle — in gran parte residenti di Brione e Minusio — è arricchita dall'affresco della Madonna del Laghetto, opera di Fernando Pozzi, architetto di Muralto molto conosciuto nella nostra regione.

A celebrare la prima messa a Tendrasca, nel 1970, è stato padre Angelico Forni, per molti anni guardiano del convento della Madonna del Sasso, poeta e appassionato cacciatore, scomparso nel 2019. Fino a pochi anni fa, ben oltre i novant'anni, padre Angelico celebrava ancora, durante l'estate, ogni sabato sera a Tendrasca. A celebrare spesso a Tendrasca fu, negli anni, anche don Tarcisio Brughelli, scomparso due anni fa.

La speranza è che i piccoli oratori sui monti, a Cordonico come a Tendrasca, rimangano anche in futuro luoghi di incontro e fede, aperti a tutti.

Lorenzo Planzi



Da San Giovanni Bosco a... San Giuseppe



Giovedì 19 marzo, festa di S. Giuseppe, in una giornata di sole splendente, che speriamo di buon auspicio per le attività future, il nostro Oratorio ha cambiato nome ed è ora gestita da un rinnovato comitato.

Il nostro caro parroco Don Iulian ha benedetto tre targhe commemorative in ricordo di Josephine Gebert e Gildo Bucciarelli, generosi benefattori, e una terza quale doveroso, sincero ringraziamento per il prezioso costante lavoro svolto, spesso nell'ombra, durante lunghi anni dai tanti volontari e da tutti i Comitati. Senza questi indispensabili contributi sarebbe stato impossibile organizzare le numerose attività che si sono svolte in questa struttura negli ultimi decenni.

Ma andiamo con ordine e torniamo indietro di qualche passo: da tempo era nell'aria un cambiamento nella vita dell'Oratorio e più voci

lasciavano capire che fossa roba importante. E ora è giunto finalmente il momento di chiarire e ufficializzare l'accaduto: un generoso benefattore che vuole mantenere l'anonimato, tramite una Fondazione voluta da Josephine Gebert ha





offerto alla Fondazione Oratorio san Giovanni Bosco, istituzione che resterà tale in futuro, la somma di ben un milione di franchi alla condizione di un rinnovo all'interno del Comitato, del cambiamento di nome della struttura (da Oratorio S.G. Bosco a Casa S. Giuseppe) e del salone che ora si chiamerà "Teatro dell'Asinello" e della posa delle targhe commemorative.

La cifra offerta è davvero importante, i bisogni ancora di più e, sia pure molto a malincuore, perché la nostra gente oltre alla struttura era affezionata anche al nome, si è infine deciso di accettare la somma e le condizioni ammesse.

Ora il Comitato della Fondazione Opera San Giovanni Bosco è composto dal presidente Don Iulian Jitaru, da Francesco Scariolo delegato della Curia, da Bruno Notari presidente del Consiglio parrocchiale, Giacinta Pozzi segretaria, Mariangela Bionda e Joy Melki in qualità di membri.

Auguro a tutti un proficuo lavoro sperando che il sostegno della nostra generosa popolazione non venga meno anche in futuro perché qualsiasi contributo, in vista anche inderogabili interventi di ristrutturazione (riscaldamento, insonorizzazione sale) resta davvero prezioso e indispensabile.

Rinnovo a nome di tutta la Comunità, il più

sincero affettuoso ringraziamento al Comitato uscente e a tutti volontari per il disinteressato impegno che hanno regalato durante tanti anni dimostrando così un immenso amore per l'Oratorio. Ricordo anche che senza il loro servizio la situazione finanziaria della struttura sarebbe ancora peggiore.

Un grazie di cuore ai numerosi benefattori che in occasioni tristi o festose hanno pensato al loro Oratorio.



Un particolare ringraziamento all'Autorità Comunale per il sostegno che, in vari modi, ci ha sempre assicurato.

Concludo sperando che per tutta la Comunità di Minusio, questi cambiamenti non siano solo occasione di pur comprensibili nostalgie, ma anche opportunità per ribadire e rinsaldare attaccamento e affetto al (permettetemi di chiamarlo ancora così) nostro amato Oratorio, affinché sia sempre quel luogo di incontri di cui il nostro comune non può assolutamente fare a meno.

FM



La Festa della Prima Confessione dei bambini

La Prima Confessione è uno dei momenti più importanti nel cammino cristiano di un bambino. Il 18 aprile rimarrà il giorno in cui per 17 bambini e bambine della nostra parrocchia si sono avvicinati per la prima volta al sacramento della Riconciliazione, imparando il valore del perdono, della sincerità e della misericordia di Dio.

I bambini hanno compreso che tutti possono sbagliare, ma che è sempre possibile ricominciare. Attraverso questo sacramento hanno imparato anche l'importanza di chiedere scusa agli altri, di essere sinceri e di impegnarsi a migliorare ogni giorno.

Il perdono, infatti, non è soltanto un gesto religioso, ma un valore fondamentale nella vita quotidiana: aiuta a costruire relazioni più vere, a vivere con serenità e a crescere nel rispetto reciproco. La festa del Perdono è continuata con un'abbondante merenda preparata specialmente per i bambini. Tutti i presenti hanno apprezzato il bel clima di gioia e di fraternità e amicizia vissuto insieme. Questa festa rappresenta non solo un evento religioso, ma anche un'occasione di crescita spirituale e umana per tutta la famiglia.

Più che una semplice tradizione, la Prima Confessione è un invito a crescere con il cuore aperto, imparando ogni giorno il valore della pace, della sincerità e dell'amore verso gli altri.

I bambini della Prima Comunione in visita alla Cattedrale di Lugano

Una giornata speciale, ricca di emozioni, scoperta e condivisione, ha accompagnato i bambini che quest'anno si preparano a ricevere la Prima Comunione durante la gita alla Cattedrale di San Lorenzo di Lugano.

L'uscita, organizzata nell'ambito del percorso catechistico, ha rappresentato un momento importante non solo dal punto di vista religioso, ma anche umano e culturale. Accompagnati dai catechisti, da alcuni genitori e da Don Iulian, i bambini hanno avuto l'opportunità di visitare uno dei luoghi di culto più significativi del Canton Ticino, ammirandone la bellezza artistica e scoprendone la storia.

Durante la visita, i ragazzi hanno osservato con curiosità gli affreschi, le vetrate e l'imponente architettura della cattedrale, ascoltando spiegazioni semplici ma coinvolgenti sul significato dei vari simboli religiosi presenti all'interno della chiesa.

Non sono mancati i momenti di svago e allegria: tra sorrisi, fotografie, la giornata si è trasformata in una preziosa esperienza di gruppo, capace di rafforzare i legami tra i partecipanti e di lasciare nei piccoli un ricordo che porteranno nel cuore. La visita si è conclusa con una buonissima merenda per i bambini.



La Prima Comunione: Gesù che passa tra noi

“Gesù che sta passando proprio qui...”: questo canto pieno di gioia ed emozione dai bambini ha accompagnato la celebrazione della loro Prima Comunione, trasformando la chiesa in un



luogo ancora più vivo e luminoso. Le loro voci semplici e sincere hanno saputo toccare il cuore di tutti i presenti, ricordando che Gesù continua a camminare accanto a noi ogni giorno.

La Prima Comunione è uno dei momenti più significativi nella vita cristiana di un bambino. Dopo un percorso di catechismo, preghiera e preparazione, i piccoli ricevono per la prima volta l'Eucaristia, accogliendo Gesù nel loro cuore in modo speciale. È un incontro profondo, vissuto con emozione, curiosità e tanta felicità.

Attraverso il canto “Gesù che sta passando proprio qui”, i piccoli hanno ricordato a tutti che la presenza di Gesù è vicina, concreta e piena di amore. Ecco i bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione: Berguglia Thea, Bianchi Elia, Burà Elias, Cassaniti Jasmine Selly, Consolascio Daniele, De Rubertis Linda Ana, Ferrara Alessandro, Ferrara Ettore, Gonzalez Riccardo, Laloli Samuele, Munaro Matia, Muzzarelli Giulia, Nujic Natalie, Pfaffelmo-

ser Kyllian, Raffaelli Alice, Rossi Gregory, Tucci Maria.

Messa di ringraziamento dei bambini della Prima Comunione



Ormai è diventata una bellissima tradizione celebrare una Messa di ringraziamento con i bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione. Così anche quest'anno, martedì 12 maggio, i bambini, accompagnati dalle loro catechiste, si sono radunati nella bellissima Chiesa Madonna delle Grazie.

Hanno ricordato e ringraziato per i momenti emozionanti vissuti durante la preparazione alla loro Prima Comunione e per l'amicizia che si è creata tra di loro. Mantenere viva l'amicizia con Gesù e sviluppare la carità nella vita cristiana sono stati i temi trattati durante l'omelia. In questo senso, una parola di ringraziamento particolare è stata rivolta ai bambini da parte dello staff del Tavolino Magico Locarno, tramite il loro collaboratore, il signor Fulvio Martinoni:

“Vi ringraziamo di cuore per l'ottimo risultato della vostra raccolta. Ciò che avete donato è per noi molto prezioso e ci aiuta a continuare con entusiasmo la nostra attività. Rinnoviamo a tutti la nostra sincera riconoscenza e auguriamo ad ognuno di voi una vita piena di momenti belli e buoni.”



Campo formativo dei Cresimandi a Camperio

In una splendida cornice, nella Valle di Blenio e più precisamente a Camperio, 8 dei nostri cresimandi hanno trascorso il fine settimana dal 6 all'8 marzo incentrato sul valore del ricevere la Cresima. Preghiere, canti, giochi, attività e la Messa, sono stati al centro di queste giornate. Al sabato pomeriggio, con un bel sole, in giro per il paese, si è svolta una particolare caccia al tesoro, che ha fatto conoscere i 7 doni dello Spirito Santo.



Suddivisi in piccoli gruppi con altre ragazze e ragazzi provenienti dalle parrocchie del cantone si sono cimentati in indovinelli e giochi per giungere alla soluzione. Bella la predica della domenica; ha fatto capire ai ragazzi che la S. Messa non deve essere vista come una noia, bensì è l'ascoltare la Parola del Signore e allietarla con dei canti, facendo sì sia una gioia parteciparvi.

Un grazie a chi ha organizzato e aiutato, per proporre quest'esperienza di un fine settimana coinvolgente.

Rimane una attività da proporre ai cresimandi visto il loro entusiasmo sia per il metodo dei temi proposti che per l'atmosfera di serenità vissuta.

Vita parrocchiale



Domenica delle Palme in S. Rocco



Giovedì Santo *Lavanda dei piedi*



Notte di Pasqua



Notte di Pasqua



Pellegrinaggio parrocchiale
alla Madonna del Sasso



Sacra rappresentazione: “Vivere, non vivacchiare”

In occasione del centenario della morte di Pier Giorgio Frassati, il gruppo Sacre Rappresentazione di Locarno ha messo in scena la vita di questo giovane deceduto a soli 24 anni e canonizzato da Papa Leone XIV il 4 luglio 2025 nell'anno giubilare.

Figlio di Alfredo Frassati, fondatore e direttore del giornale torinese

“La Stampa”, già da ragazzo coltivò la sua Fede con la preghiera, la comunione eucaristica tutti i giorni, le adorazioni eucaristiche notturne, e in età liceale e universitaria con la visita ai poveri abitanti delle soffitte e tuguri della città.

Giovane robusto, sportivo, amante della montagna, fece parte dell'Azione Cattolica, della FUCI (Federazione Universitari Cattolici Italiani), dei terziari domenicani, e tante altre associazioni di studenti e lavoratori. E proprio per aiutare gli operai delle miniere, malpagati e con turni di lavoro disumani, voleva laurearsi in ingegneria mineraria.”

Ha lasciato un'eredità spirituale che San Giovanni Paolo II riconobbe beatificandolo nel 1990. Ed oggi per sempre San Pier Giorgio Frassati.

Cena quaresimale

Anche quest'anno nella Sala dell'Oratorio i fedeli della nostra parrocchia si sono ritrovati insieme per una Cena quaresimale. “La fame divora il futuro” è il moto scelto da Azione Quaresimale 2026. Ne è scaturito un momento conviviale e gioioso intorno ad una mensa a base di un'ottima zuppa.

La quaresima sottolinea lo sviluppo della dimensione caritativa della Chiesa nei confronti dei nostri fratelli e sorelle che si trovano nel bisogno.



Cronache parrocchiali



Lombardi Alessandro Maria Durk
10.05.2026 – S.Quirico



Fuentes Zanutelli Lucas
23.05.2026 – S.Quirico

Auguri

Giornata di grande festa il 9 maggio, per la nostra cara parrocchiana Carla Boffa. Attornata dalla sua famiglia e dagli ospiti e amici ha festeggiato il suo compleanno in un meraviglioso posto alla Farenga Linea Verde di Giubiasco.

Le giungano i più fervidi auguri da parte di tutta la Comunità!



GAB

CH-6648 Minusio
Posta CH SA

Ritorni:

segreteria parrocchiale
Via Motta 8
6648 Minusio

